

10,10
1/8/2017



Consiglio Regionale del Piemonte



A00029155/A0300C-01 02/08/17 CR

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

2.18.2/1162/2017 X

ORDINE DEL GIORNO 1158

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

18:05 1 AGO 2017

A01000 3341

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Ratifica del trattato di messa al bando delle armi nucleari da parte delle Nazioni Unite.

Premesso che

la giunta regionale ha approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 13 giugno 2017 la mozione n. 124 Moral suasion per l'eliminazione fisica degli ordigni nucleari - rispetto del trattato di non proliferazione delle armi nucleari e sensibilizzazione nelle scuole piemontesi in cui si impegnava a farsi da portavoce presso il Governo affinché:

l'Italia si impegnasse attivamente nella conferenza ONU di New York, decisa dalla citata risoluzione L41, a dare un contributo attivo al successo dei negoziati che portino all'eliminazione fisica degli ordigni nucleari;

si rispettasse l'obiettivo, conclamato del Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari; fossero promosse azioni di informazione e sensibilizzazione nell'opinione pubblica e nelle scuole.

Appreso che

il 7 luglio scorso è stato votato all'Assemblea Generale, delle Nazioni Unite da 122 dei complessivi 193 stati membri dell'Onu l'adozione del Trattato di messa al bando delle armi nucleari da parte delle Nazioni Unite;

il Trattato vieta la fabbricazione e proibisce la minaccia d'uso nucleare. Si tratta di uno strumento internazionale legalmente vincolante, ma che entrerà in vigore dopo la ratifica da parte di almeno 50 Paesi. Per la prima volta, sono riconosciute illegali le armi di distruzione di massa che finora non erano ancora state messe al bando. La volontà di bandirle è chiara fin dall'Articolo 1 del Trattato, che vieta sia di sviluppare, testare, produrre, acquisire, possedere, i trasferire o ricevere il trasferimento, consentire la dislocazione di armi nucleari e altri dispositivi esplosivi nucleari, sia di incoraggiare, indurre, assistere o ricevere assistenza per una qualsiasi delle suddette attività. E' fatto infine esplicito divieto dell'impiego delle testate proibendo anche la minaccia d'uso.

il documento, inoltre, garantisce assistenza a chi è vittima dell'uso di armi o della sperimentazione atomica, all' articolo 6 sancisce la necessità di bonifica ambientale e impegna gli Stati parte a farsi promotori del bando presso gli altri Paesi, in modo che il trattato raggiunga l'universalità (articolo 12).

Rilevato che

l'universalità del trattato pare sia un obiettivo che si scontra con l'opposizione delle nazioni nucleari e dei loro alleati, fra cui l'Italia, assente dalla Conferenza.

Il Consiglio regionale impegna la giunta,

intraprenda tutte le azioni possibile presso il governo affinché l'Italia ratifichi in tempi rapidi il Trattato di messa al bando delle armi nucleari da parte delle Nazioni Unite.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)